



MAE 0070545  
del 26.03.2014

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE PER  
LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

## NOTA INFORMATIVA

### **La Conoscenza per lo sviluppo: Criteri di orientamento e linee prioritarie per la cooperazione allo sviluppo con le Università' e i Centri di Formazione e Ricerca.**

Lo scopo di queste linee operative e' quello, innanzitutto, di riconoscere l'impegno e il lavoro svolto dalle Università' italiane negli anni ma particolarmente negli ultimi anni, nel campo della cooperazione allo sviluppo, nell'ambito della produzione della conoscenza, la condivisione dei saperi e la formazione di risorse umane qualificate. Poi di individuare i tre grandi filoni della cooperazione Universitaria, intesa come cooperazione svolta dalla DGCS con le Università' e i Centri di formazione e Ricerca verso i paesi beneficiari e infine di indicare quali sono i criteri fondamentali di eligibilità' delle iniziative, che non possono che essere quelli dell'efficacia dell'aiuto con tutte le implicazioni che ne discendono.

In questo ampio quadro la prima linea di attività' considerata e' quella della formulazione e realizzazione di iniziative, dove lo sviluppo di capacità e' elemento qualificante, diretti ai Paesi e nei diversi settori prioritari per la cooperazione italiana. Nel loro essere partner della DGCS nella formulazione e esecuzione di iniziative, le Università' debbono fare riferimento al quadro operativo che e' dato innanzitutto dai principi dell'efficacia dell'aiuto, con particolare riferimento alla ownership e dalle priorità' della programmazione.



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE PER  
LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La DGCS incoraggia pertanto le Università e gli Enti di ricerca e formazione ad approfondire la conoscenza delle politiche e strategie di sviluppo del Paese partner e dei bisogni specifici nei settori di specializzazione anche avvalendosi dell'esperienza e dei rapporti instaurati dalle Ambasciate e dalle Unità Tecniche Locali. In tale contesto, verrà considerato il sostegno di iniziative, dove lo sviluppo di capacità è l'elemento qualificante, richieste dal Paese beneficiario, che si realizzino in loco e nei settori prioritari per la cooperazione italiana, ovvero: promozione dei diritti umani, agricoltura e sicurezza alimentare, sviluppo economico endogeno, ambiente, patrimonio culturale e sviluppo umano. Con riferimento ai programmi di formazione, in particolare, viene sottolineata la priorità alla formazione in loco e rivolta principalmente a quadri delle istituzioni controparti dei programmi settoriali, in maniera da promuovere un effetto sinergico con i programmi di cooperazione e di sostenibilità e per valorizzare risorse umane qualificate come agenti di sviluppo, oltre che ovviamente per sostenere il rafforzamento delle istituzioni locali. Le iniziative di formazione in Italia vengono viste nell'ottica del valore aggiunto offerto da centri e istituzioni di eccellenza, anche sul piano internazionale, dotati di strutture di ricerca, laboratori ed attrezzature necessari al raggiungimento dei risultati. In tal senso accordi sono già vigenti con Università e con centri di ricerca come ad esempio il CNR e ENEA.

Il secondo filone di attività, filone recente che si intende rafforzare, è il contributo che le Università possono dare alla definizione delle posizioni italiane nei dibattiti internazionali sui grandi temi dello sviluppo e alla preparazione delle relative conferenze. Il complicarsi del panorama dello sviluppo, dei soggetti che in esso operano, il moltiplicarsi dei fori internazionali, richiedono ai paesi una sempre maggior preparazione e



## *Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE PER  
LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

articolazione e capacita' di dare fondamento alle proprie proposte. Le Universita' possono contribuire molto nella preparazione delle posizioni italiane al riguardo , nella articolazione delle proposte . Ne sono gia' esempi concreti la fattiva partecipazione di alcune universita' ai tavoli tematici della DGCS , per esempio sulla preparazione della posizione italiana sul post-2015 e a quello su EXPO 2015. Perche' la collaborazione sia fruttuosa , opportuna e tempestiva e' necessario mantenere uno scambio e un dialogo continuo fra il ministero che segue direttamente il dibattito e partecipa al tavolo di negoziato e chi segue la tematica nel particolare ma anche inserendola in un contesto piu' ampio di studio e di analisi dell'evolversi del pensiero in un arco di tempo piu' lungo.

L'ultimo filone riguarda la collaborazione delle Universita' con la DGCS in un terreno dove la cooperazione italiana ha ancora una sfida da affrontare , che e' quello della valutazione dei programmi e dei progetti per una migliore gestione basata sui risultati e in un'ottica di efficacia dell'aiuto . E' un campo in cui poche universita' per il momento si sono cimentate , ma con grande professionalita' e con possibili interessanti sviluppi in termini di adozione di modelli.

Infine, i criteri di orientamento e le linee operative cui questa nota fa riferimento, verranno presentate alla CRUI e saranno oggetto di una proposta di protocollo di collaborazione con la CRUI stessa. La futura programmazione Paese, per quanto attiene alla "conoscenza per lo sviluppo", l'identificazione e la formulazione di iniziative di cooperazione e le relative valutazioni ex ante si ispireranno ai criteri e alle linee operative qui definite. Allo stesso tempo, questo documento costituira' la base di un rinnovato e



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE PER  
LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

costruttivo dialogo e collaborazione con il mondo accademico per la  
partecipazione italiana al dibattito internazionale sullo sviluppo.

Min. Plen.  Caterina Bertolini

Coordinatore Cooperazione Universitaria



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE  
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
Coordinamento Cooperazione Universitaria

## LA CONOSCENZA PER LO SVILUPPO

### Criteri di orientamento e linee prioritarie per la cooperazione allo sviluppo con le Università e i Centri di Formazione e Ricerca.

#### Contesto

La produzione della conoscenza, la condivisione dei saperi e la formazione di risorse umane qualificate, sono componenti di crescente rilievo delle politiche di sviluppo sostenibile.

Inoltre, ai donatori è richiesta una sempre più mirata capacità di analisi e interpretazione, di messa a punto di strategie appropriate e flessibili, di dialogo con i beneficiari e con gli altri attori di cooperazione, sia a livello di singoli Paesi di cooperazione, sia a livello internazionale.

Il mondo accademico e della ricerca italiano ha da sempre contribuito all'azione di cooperazione allo sviluppo, attraverso modalità che si sono evolute nel tempo. Oggi, nel pieno di una profonda trasformazione del paradigma di cooperazione, avviata con il IV Foro di Alto Livello sull'Efficacia (Busan, 2011), le Università e gli Enti di alta formazione e ricerca hanno visto riconosciuto appieno il loro ruolo di soggetti di cooperazione. Ruolo che vede da un lato un concetto evoluto di sviluppo delle capacità a favore dei Paesi partner e dall'altro il contributo scientifico ed intellettuale del mondo accademico al dibattito internazionale sui temi dello sviluppo.

La formazione contribuisce e allo stesso tempo va adeguandosi con attività di supporto e creazione di partenariati, allo sviluppo nei paesi partner di centri universitari e di ricerca arricchiti nei percorsi formativi e in grado di affrontare la ricerca scientifica nei settori prioritari per lo sviluppo stesso dei paesi.

D'altro lato, il contributo del mondo accademico all'approfondimento dei temi di cooperazione può essere particolarmente significativo anche in funzione dell'articolazione della posizione italiana nei grandi dibattiti internazionali. Con riferimento al biennio 2014-2015, l'Italia si troverà a svolgere un ruolo di primo piano nel negoziato in ambito Nazioni Unite per la definizione del nuovo quadro di sviluppo 2015-2030, preceduto dalla prima riunione di alto livello della *Global Partnership for Effective Development Cooperation* (Messico, aprile 2014) - anche in ragione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea (seconda metà del 2014). Un'importante opportunità anche per la cooperazione sarà l'Esposizione Universale a Milano nel 2015.

E' un'occasione unica per nutrire il dibattito internazionale con contributi originali, frutto dell'esperienza maturata sul terreno dalla cooperazione e dell'apporto intellettuale del mondo accademico e scientifico italiano.

Infine , le Università' e i centri di Formazione e Ricerca possono dare un valido contributo all'innovazione delle pratiche della cooperazione e migliorarne l'efficacia, anche attraverso una specifica attività di monitoraggio e valutazione dei programmi della cooperazione italiana.

## **Finalità**

In questo quadro, la DGCS, continuando ad avvalersi dell'esperienza maturata dalle Università e dagli Enti di alta formazione e ricerca italiani, intende fissare criteri di orientamento e linee operative che tengano conto dell'evoluzione del contesto della cooperazione e della necessità di creare una rinnovata sinergia con Università' e Enti per rendere la positiva collaborazione maturata finora ancor più in linea con i principi dell'efficacia dell'aiuto.

Ai fini di una più capillare diffusione, nonché per agevolare la collaborazione e la creazione di consorzi fra istituti per la formulazione e l'esecuzione di iniziative, il presente documento sarà presentato alla Conferenza dei Rettori (CRUI) per la conclusione di un memorandum d'intesa.

## **Criteri di orientamento**

Il “partenariato per la conoscenza”, al pari degli altri ambiti di collaborazione della DGCS con i diversi attori istituzionali, concorre al conseguimento degli Obiettivi del Millennio, alla promozione, nei Paesi partner, di processi di sviluppo equi, partecipativi e sostenibili, attraverso l'investimento nelle capacità degli individui e della società, e alla definizione di nuovi e più attuali modelli di sviluppo e di cooperazione.

Esso si attua attraverso iniziative ispirate ai principi dell'efficacia dell'aiuto e dello sviluppo, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

- *ownership* (il Paese partner esercita una effettiva leadership sui programmi);
- allineamento (le attività sono in linea con gli obiettivi e le strategie di sviluppo del Paese);
- armonizzazione (i donatori coordinano le loro attività e i loro contributi finanziari e tecnici);
- partenariato inclusivo (i differenti attori di cooperazione operano in maniera complementare a garanzia di un approccio partecipativo e inclusivo).

## **Linee prioritarie**

La partecipazione del mondo accademico e della ricerca italiani alle attività della cooperazione allo sviluppo appare particolarmente significativo rispetto alle seguenti linee d'azione:

1. Formulazione e realizzazione di iniziative , dove lo sviluppo di capacità e' elemento qualificante, diretti ai Paesi e nei diversi settori prioritari per la cooperazione italiana; formazione delle risorse umane in settori disciplinari rilevanti per lo sviluppo ; rafforzamento delle capacità istituzionali; sostegno alla crescita dei sistemi universitari e della ricerca; creazione di reti internazionali e partenariati sul territorio; la ricerca azione e ricerca applicata nel quadro di programmi settoriali.
2. Approfondimento dei temi dello sviluppo anche attraverso studi e ricerche a supporto delle politiche e delle strategie generali e settoriali della cooperazione italiana; contributo alla definizione delle posizioni italiane nei dibattiti internazionali sui grandi temi dello sviluppo e alla preparazione delle relative conferenze.
3. Monitoraggio e valutazione di progetti e programmi della cooperazione italiana. Innovazione delle pratiche e formazione nel campo della valutazione ai fini del miglioramento nella pianificazione e dell'efficacia degli interventi .

Le iniziative, identificate secondo le linee e i criteri sopra ricordati, potranno essere proposte dalle stesse Università sulla base dell'esperienza maturata, della conoscenza approfondita delle politiche e strategie di sviluppo del Paese partner e delle competenze specialistiche.

Per incarichi specifici, quali studi di fattibilità e valutazioni (in corso d'opera e finali) , la DGCS potrà anche far ricorso a procedure di selezione e bandi.

### **1. Linee operative per la realizzazione di iniziative a favore dei Paesi partner e nei settori prioritari della cooperazione italiana**

La cooperazione per la conoscenza si colloca nel contesto degli indirizzi strategici della cooperazione italiana, indicati nei documenti di riferimento dell'azione della DGCS:

- Linee Guida ed Indirizzi di Programmazione triennali;
- Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali;
- Programmi Paese e documenti di programmazione bilaterale (STREAM).

Le Linee guida triennali, approvate dal Comitato Direzionale e pubblicate nel sito web [www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it), sono il quadro essenziale di riferimento complessivo delle attività della cooperazione italiana. Il documento indica in particolare i Paesi e i settori prioritari, e le tematiche trasversali in cui concentrare l'azione per il triennio.

Le Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali delineano l'approccio strategico della DGCS per i settori d'intervento prioritari (ad es. lotta alla povertà, agricoltura, sanità, ecc.) e per le tematiche trasversali, in particolare uguaglianza di genere, ambiente, disabilità e minori

I documenti di programmazione, STREAM, "derivato" delle Linee Guida Triennali e frutto del lavoro curato dagli Uffici Territoriali nel loro dialogo con la rete (Ambasciate/UTL) e l'Unità tecnica centrale, mirano a un'efficace e organica raccolta delle indicazioni di priorità che emergono dalle intese formali e informali con le controparti del Paese partner.

Essi, nell'ottica di un approccio sistemico al Paese, annettono una particolare attenzione a tutte le espressioni del sistema Italia di cooperazione presenti e attive in loco, comprese le Università e gli Enti di formazione e ricerca.

La DGCS incoraggia pertanto le Università e gli Enti di ricerca e formazione ad approfondire la conoscenza delle politiche e strategie di sviluppo del Paese partner e dei bisogni specifici nei settori di specializzazione anche avvalendosi dell'esperienza e dei rapporti instaurati dalle Ambasciate e dalle Unità Tecniche Locali .

In tale contesto, verrà considerato il sostegno di iniziative , dove lo sviluppo di capacità e l'elemento qualificante, richieste dal Paese beneficiario , che si realizzino in loco e nei settori prioritari per la cooperazione italiana , ovvero: promozione dei diritti umani, agricoltura e sicurezza alimentare, sviluppo economico endogeno , ambiente, patrimonio culturale e sviluppo umano . Con riferimento a quest'ultimo aspetto hanno particolare rilevanza le iniziative, richieste dall'ente governativo competente, di rafforzamento delle capacità istituzionali, sostegno alla crescita dei sistemi universitari e della ricerca, di creazioni di reti internazionali e partenariati sul territorio, di ricerca azione e ricerca applicata nel quadro di programmi settoriali, anche in collaborazione con enti locali ed organizzazioni della società civile, e di valorizzazione delle risorse umane in settori disciplinari rilevanti per lo sviluppo del Paese.

Con riferimento ai programmi di formazione , verrà data priorità alla formazione in loco, nei settori prioritari per lo sviluppo del paese e rivolta principalmente a quadri delle istituzioni controparti dei programmi settoriali, nel rispetto della parità di genere, in maniera da promuovere un effetto sinergico con i programmi di cooperazione e di sostenibilità e per valorizzare risorse umane qualificate come agenti di sviluppo.

Eventuali iniziative da svolgersi in Italia potranno essere finanziate se giustificate dal valore aggiunto offerto da centri e istituzioni di eccellenza, anche sul piano internazionale, dotati di strutture di ricerca, laboratori ed attrezzature necessari al raggiungimento dei risultati attesi o inseriti in contesti territoriali specifici, favorevoli all'arricchimento delle conoscenze e delle esperienze per i beneficiari diretti dell'intervento.

Nondimeno, una particolare attenzione continuerà ad essere dedicata ai Paesi Fragili e alle aree geografiche di particolare disagio all'interno dei Paesi. In questi casi , su richiesta delle autorità competenti o su indicazione delle Ambasciate/UTL, si potrà considerare l'attivazione di programmi di borse di studio rivolte a giovani con particolari difficoltà di accesso all'istruzione universitaria.

Per l'attuazione delle iniziative, la DGCS si avvarrà dello strumento della convenzione e/o del co-finanziamento, con Università italiane riconosciute dal MIUR in forma singola od associata, e con Enti pubblici di alta formazione e ricerca.

## **2. Linee operative per l'approfondimento dei temi dello sviluppo a supporto delle politiche.**



La DGCS ha già sperimentato con successo modalità di consultazione e scambio con Università ed Enti di alta formazione e ricerca su temi d'interesse prioritario, ad esempio nel settore della sicurezza alimentare, dello sviluppo rurale e dell'approccio di genere.

In alcune occasioni, la collaborazione con Università e altri Enti si è concretizzata nella messa a disposizione della cooperazione italiana del lavoro di docenti e ricercatori, nei temi di rilevanza per la DGCS.

Per permettere la più ampia diffusione fra gli interessati e al contempo l'apporto degli Istituti più specializzati nelle diverse tematiche e' necessario un costante dialogo e scambio fra la DGCS e le Università e Enti di Formazione e Ricerca, che partendo dall'agenda internazionale e dalle linee prioritarie nazionali si alimenti dei diversi contributi. Questo può avvenire con la convocazione anche attraverso la CRUI, di giornate di studio su particolari tematiche. Anche avvalendosi delle piattaforme informatiche si formeranno gruppi di lavoro su settori specifici o su aree geografiche prioritarie di intervento.

Nel caso si evidenzi l'opportunità la DGCS metterà a punto i termini di riferimento per affidare incarichi di studio e predisposizione di documenti, preferibilmente ad enti consorziati, ovvero procederà a "call for proposals".

### **3. Linee operative per la valutazione dei programmi e miglioramento delle pratiche.**

La competenza delle Università nella ricerca e l'esperienza sul terreno possono costituire un particolare aspetto di collaborazione e scambio con la DGCS sui metodi e modelli – nel quadro dei principi OCSE DAC - che possono consentire una sempre più realistica e accurata analisi dei risultati dei vari interventi. Monitoraggio e valutazione sono attività essenziali per una gestione basata sui risultati nell'ottica dell'efficacia dell'aiuto.

La DGCS si impegna ad una collaborazione più sistematica con le Università competenti e interessate a questa tematica, sia attraverso l'approfondimento di modelli, sia attraverso l'analisi di valutazioni svolte da Università su progetti e programmi della cooperazione italiana.

#### **Seguiti operativi**

Il presente documento d'indirizzo generale viene presentato al Comitato Direzionale. Esso sarà successivamente presentato alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) come summenzionato, e diffuso alla rete delle UTL e delle Ambasciate nei Paesi di cooperazione.

La futura programmazione Paese, per quanto attiene alla "conoscenza per lo sviluppo", l'identificazione e la formulazione di iniziative di cooperazione e le relative valutazioni ex ante si ispireranno ai criteri e alle linee operative qui definite. Allo stesso tempo, questo documento costituirà la base di un rinnovato e costruttivo dialogo e collaborazione con il mondo accademico per la partecipazione italiana al dibattito internazionale sullo sviluppo.